



DONATO CASSANO

CINQUESOGNI

CRONACHE ONIRICHE
DI UN APPRENDISTA POETA



STAZIONE CELESTE

DONATO CASSANO

CINQUE SOGNI

CRONACHE ONIRICHE DI UN APPRENDISTA POETA



EDIZIONI
STAZIONE CELESTE

Progetto editoriale
PIETRO ABBONDANZA

Revisione
BRUNA BRUNELLI

Editing
EMANUELA SINA

Immagine di copertina
VALENTINA SIENA

Stampa
LINEAGRAFICA – CITTÀ DI CASTELLO (PG)

© 2015 EDIZIONI STAZIONE CELESTE

PRIMA EDIZIONE FEBBRAIO 2015

ISBN 978-88-6215-021-7

EDIZIONI
STAZIONE CELESTE
VIA MONTEROSA, 21 – 23891 BARZANÒ (LC)
WWW.EDIZIONISTAZIONECELESTE.IT

Realizzare un libro è un'operazione complessa che richiede numerosi controlli. L'esperienza insegna che è praticamente impossibile pubblicare un testo privo di errori. Saremo quindi grati ai lettori che vorranno segnalarceli.

INDICE

PROLOGO	IX
<i>Capitolo Uno</i>	3
<i>Capitolo Due</i>	5
<i>Capitolo Tre</i>	9
<i>Capitolo Quattro</i>	13
<i>Capitolo Cinque</i>	17
<i>Capitolo Sei</i>	23
<i>Capitolo Sette</i>	25
<i>Capitolo Otto</i>	27
<i>Capitolo Nove</i>	33
<i>Capitolo Dieci</i>	39
<i>Capitolo Undici</i>	41
<i>Capitolo Dodici</i>	45
<i>Capitolo Tredici</i>	51

<i>Capitolo Quattordici</i>	53
<i>Capitolo Quindici</i>	55
<i>Capitolo Sedici</i>	59
<i>Capitolo Diciassette</i>	63
<i>Capitolo Diciotto</i>	69
<i>Capitolo Diciannove</i>	75
<i>Capitolo Venti</i>	81
<i>Capitolo Ventuno</i>	85
<i>Capitolo Ventidue</i>	95
<i>Capitolo Ventitré</i>	99
<i>Capitolo Ventiquattro</i>	107
<i>Capitolo Venticinque</i>	115
<i>Capitolo Ventisei</i>	119
<i>Capitolo Ventisette</i>	123
<i>Capitolo Ventotto</i>	125
<i>Capitolo Ventinove</i>	129
<i>Capitolo Trenta</i>	131
<i>Capitolo Trentuno</i>	135
<i>Capitolo Trentadue</i>	141
<i>Capitolo Trentatré</i>	143

*La maggior parte di noi è sommersa
e la nostra vera dimensione
emerge solo di tanto in tanto.*

*Eppure nell'uomo c'è la terra,
il cielo, è racchiuso l'Infinito.*

*Tutto sta nell'incontrarlo
varcando una porta.*

La mia porta è il Sogno.

PROLOGO

Il corpo è la porta che conduce all'anima.

Cerca il sentiero che porta in te, nella tua intima materia.

Devi conoscere ciò che la natura ti ha concesso e i segreti che celi nel tuo profondo.

Scopri le meraviglie che in te abitano e le ricchezze che dalla natura hai ereditato, scopri tutto ciò che ti serve per diventare te stesso e tutto ciò che dovrai costruire per definirti veramente "io".

Ricerca tutto ciò che la tua incompletezza richiede per compiere il cammino verso la tua perfezione.

Penetrati, scendi nelle tue stanze buie e illumina, prenditene cura: sii speleologo della tua anima, scoprirai ciò di cui essa si nutre, ciò che ama e che desidera da te.

Nell'intimo stadio umano è nascosto un incredibile segreto: tutti gli uomini celano lo stesso uomo.

È necessario percorrere una strada per raggiungere l'umanità raggiungendo se stessi.

A Valentina...

CINQUE SOGNI

1

*Io canto l'uomo:
isola di cenere
nel mare eterno.*

Precipitai in un sonno intimo, un sonno diverso, più forte, più vero. Vagavo in una specie di cielo, senza stelle, tutto profondo, un buio accecante.

Una luce celeste illuminò quell'ignoto per disegnare un sentiero in mezzo al nero. Questo bagliore scivolava sul mio passaggio che sembrava inarrestabile, un'indomabile corsa, una discesa in verticale che mi rubava l'intero respiro.

Schizzando come un missile sui fulgori celesti, arrivai con una velocità incredibile contro un muro viscido e morbido riuscendo a bucare una parete nera. La testa vi passò per prima, poi le spalle, poi tutto il corpo: alzai gli occhi ancora immersi di nero. Non credevo alla mia visione, stavo nascendo una seconda volta!

Un altro mondo si apprestava ad accogliermi, era un mondo nuovo, forse una terra mai vista da un essere vivo.

Avvolto da una luce celeste dai tenui riflessi rosati, m'incamminai piano e con il cuore tremante. Procedevo con la testa all'insù per capire dov'era quel tunnel buio che mi aveva condotto lì, pensai che se l'avessi ripercorso a ritroso, sarei risbucato nella mia stanza, nel mio paese, nel mio mondo.

Guardai in lontananza, poi mi voltai di scatto. Ero solo, completamente solo. Perso in un luogo ignoto, caduto come una meteora in una terra misteriosa. Ebbi paura. Lo stupore divenne timore, minaccia di essere in trappola, senza nessuna via di scampo.

Quella sensazione crescente mi indusse a correre a perdifiato per l'ampia valle. Mi fermai stremato. Avevo il fiatone e le vertigini.

Mi guardai ancora intorno.

Ruotai la testa verso destra sforzandomi di vedere fin dietro la mia nuca, poi mi voltai verso sinistra con un'ampia oscillazione del capo: non c'era essere animato, niente che potesse ricordare una casa, una strada, una via.

Il mio stupore annegava tra le nuvole e il vento. Una luce mi accecò, ebbi la sensazione di avere della neve calda sulla faccia, un candore ardente. Avevo sempre pensato che la dimora del nascosto fosse nel buio. Dovevo ricredermi, stavolta, era nella luce, era luce.

Procedevo lentamente quando a pochi passi da me scorsi una scala d'oro, sospesa nel cielo e senza alcun apparente sostegno.

La scala che portava verso l'alto si perdeva tra le nuvole.

Salii incerto sul primo piolo. Sotto il mio peso la scala prese a suonare una melodia incantevole che per pochi istanti mi accarezzò il cuore. Ero sul secondo piolo quando sentii una voce arrivare alle mie orecchie.

«Ragazzo, ragazzo non andartene, non svegliarti!»

«Buongiorno signore!» Esclamai sorpreso.

«Buonsogno piccolo reale.»

«Buonsogno? Ah già, sto dormendo! Ma non sono mica così piccolo, ho più di venticinque anni!»

Ed egli, contando sulle dita che si affacciavano dalla manica della lunga tunica, rispose: «Venticinque anni nel Regno del Sogno è... un cinque sogni!»

«Cinque sogni? Perché qui gli anni si contano in sogni?»

«Sì!»

«Se ho capito bene, allora un sogno dura cinque anni?»

«Esatto, ogni cinque anni si compie un ciclo di nascita-morte-rinascita e a ogni risveglio c'è un nuovo essere che vivrà un nuovo ciclo, una nuova orbita in un nuovo sogno.»

«E tu quanti anni hai?»

«Io ho... vediamo un po'... dunque... cinquecento... e trentatré sogni!» Borbottò sorridendomi. «Ora siediti vicino a me, poltrone così comode sulla Terra ve le sognate!»

«Cosa ci faccio qui?»

«È da un po' che ti aspetto. Devo parlarti, ma tu hai sempre problemi col sonno.»

«E sì, oggi ho anche bevuto tanti caffè.»

«Ti ho aspettato perché è importante che tu ascolti ciò che ti sto per dire. Ti sei chiesto dove ti trovi? Sei nel mondo intatto... puoi chiamarlo anche Regno! Qui troverai ogni risposta alle tue domande.»

«Io vorrei sapere cos'è la felicità! Ma un attimo... Tu chi sei? E poi cosa ci faccio qui?»

«Io sono Felix il Lucidatore... lucidatore di verità. Mi chiamo così perché riesco a far brillare

nelle menti degli uomini minuscoli frammenti di verità. Sembra poco, ma ti assicuro che per voi può bastare... e poi è un lavoro faticoso...

E tu sei qui perché oggi ho scelto te.»

«Ma... ma perché proprio me? Voglio essere un ragazzo normale, perché proprio me? Cosa vuoi farmi? Voglio tornare nel mio letto!»

«Non piagnucolare! E non farmi pentire di averti invitato, un po' di rispetto, sono pur sempre un vecchio spirito. Mmmh dov'ero... ah! Dicevo, sai perché vi offro solo piccoli frammenti di verità?»

«Tu, tu... tu sei uno spirito?»

«Va bene, te lo dico io. L'uomo rischia di impazzire con una dose eccessiva di verità. Per questo ci sono i pazzi nel vostro mondo! È tutta colpa mia, a volte non riesco a dosare bene il lucidante nelle menti e finisco col combinare un guaio.»

«Aiuto!»

Feci per arrampicarmi sulla scala, ma con il solo indice, il lucidatore mi immobilizzò alla poltrona di nuvole.

«Non scappare, non devi preoccuparti. Dopo un milione e mezzo di anni di pratica sbaglio poche volte ormai. Diciamo che a volte sono solo sfortunato.»

Ingoiai un boccone amaro e pensando al mio mondo mi dissi sottovoce “poche volte”.

«Ciò che ti dico è molto serio. Queste cose devi portarle nel tuo mondo, ecco perché sei qui. Ascoltami con attenzione, con estrema attenzione.

Ora basta con le presentazioni, devo procedere con il mio lavoro: lucidarti questo grande piccolo frammento di verità. Ti parlerò di una cosa forse un tantino impegnativa per i tuoi gusti, ma sono sicuro che ti aiuterà ad aprire la tua mente chiusa come un guscio.

Caro lettore puoi saltare direttamente al capitolo 17 se non te la senti di leggere queste cose. Fa' come vuoi, non hai nessun obbligo.»

«Signore, cosa significa “Saltare al capitolo 17”? Mi stai prendendo per matto?» Domandai stizzito.

«Non ce l'ho mica con te, Cinque Sogni.» Rispose sornione. «Mi sto rivolgendo a chi un bel giorno leggerà questa nostra storia. So che alcuni potrebbero annoiarsi, così ho dato loro la possibilità di saltare il nostro incontro! Ma tu invece hai l'obbligo di ascoltarmi.»

«Come faranno a conoscere le tue parole?»

«Semplice, le ascolteranno dalla bocca della tua penna.»

«Non ho voglia di scrivere nessun racconto! Chi vorrà poi stare ad ascoltarmi? Ti prego, posso tornare a casa? Tutto questo è assurdo!»

«Non devi temere, ma adesso calmati. Se hai un pizzico di pazienza ti parlerò di una cosa che ti interessa personalmente: i neonati che non credono in Dio.»

«Non sono un neonato!»

«Gli atei come te, da queste parti sono paragonati ai bambini.

Incespicano – appunto come bimbi che non sanno ancora camminare – sul desiderio di Dio che è negli uomini di tutti i tempi. L'ateo – quindi anche tu – ha un'anima embrionale di scarsa profondità, che non cura se non di tanto in tanto. Questo è un fatto grave!»

«No no, un momento signore, non mi interessa! Vorrei solo tornare nel mio letto, non chiedo altro. Sono lusingato della tua scelta, ma credo che ci sia stato un evidente equivoco! Voglio dormire e sognare come una persona normale... che ci faccio qui, cosa ci faccio!?»

«Non arrenderti proprio adesso. Sei appena arrivato! Stringi i denti, resisti. Questo viaggio che inizia proprio qui ti porterà lontano, ti trasformerà in un uomo nuovo, attraverso il viaggio in te.

Il corpo è la porta che conduce alla tua anima.

Cerca il sentiero che porta in te, nella tua intima materia.

Devi conoscere ciò che la natura ti ha concesso e i segreti che celi nel tuo profondo.

Scopri le meraviglie che abitano in te e le ricchezze che hai ereditato dalla natura, scopri tutto ciò che ti serve per diventare te stesso e tutto ciò che dovrai costruire per definirti veramente “io”.

Ricerca tutto ciò che la tua incompletezza richiede per compiere il cammino verso la tua perfezione.

Penetrati, scendi nelle tue stanze buie e illuminale, prenditene cura.

Sii speleologo della tua anima, scoprirai ciò di cui essa si nutre, ciò che ama e che desidera da te.

Nell'intimo stadio umano è nascosto un incredibile segreto:

“Tutti gli uomini celano lo stesso uomo. È necessario percorrere una strada per raggiungere l'umanità raggiungendo se stessi.”»

«Non capisco, mi sento confuso. Dove mi porterà tutto questo?»

Ho paura dell'ignoto, ho paura del mio ignoto, non so se avrò il coraggio di intraprendere questo viaggio.»

«Cinque Sogni, tu hai la possibilità di scegliere.»

Scostò un vecchio tappeto di foglie e di nuvole, mi indicò una botola proprio sotto ai miei piedi.

«Lo vedi questo passaggio? Ti condurrà dritto sotto le tue coperte. Al risveglio non ricorderai più nulla. Questo incontro non ci sarà mai stato...»

**Per acquistare il libro on-line
in formato cartaceo o eBook
clicca [qui](#)**

Mi tuffai in un battibaleno nel passaggio sotto le nuvole, ma ancora una volta Felix riuscì a immobilizzarmi.

«Dove credi di andare! Devi prima ascoltare tutto ciò che ho da dirti. Dov'ero... Ah, ecco! Tu, se non sbaglio, ti definisci ateo, non è così?»

«Sì, direi di sì.» Gli risposi tremolante.

«Quindi tu hai un'anima embrionale, perché è l'intelligenza umana a concepire Dio, qualunque esso sia, dovunque esso risieda (nell'uomo, nella natura, fuori dall'uomo) e con il tuo atteggiamento rinnegheresti la naturale ricerca umana.

Siccome la ragione umana intrappola comunque l'idea di Dio, tu la intendi o la confondi con l'etica, le leggi, le regole del vivere quotidiano. Lo so che tu cerchi, desideri un'entità garante del bene e della giustizia, ma il problema è che non la riconosci in Dio.

Il punto è questo: non sempre l'etica può essere giusta e corretta.

Una legge ha una piccola importanza, ciò che è fatto dall'uomo è imperfetto come l'uomo.

L'uomo è mortale così come i principi che nascono dalla sua bocca.

Il dramma è che l'uomo del tuo tempo ha smesso di viaggiare perché ha pensato che la sua ricerca è finita. Ma Dio non è un editto o un decalogo. Dio vuole che tu corri, perché ti vuole alla sua ricerca nel mondo.»

Il discorso si faceva complicato. Ma anch'io avevo il mio pensiero a riguardo. Questo incontro poteva schiarirmi le idee...

«Dov'è Dio, dov'è? Dove lo trovo? Cioè, quanto è lontana la mia idea di Dio da Dio?»

«Cosa t'avevo detto? È bastato poco per stuzzicare la tua curiosità.

Vedi Cinque Sogni, l'uomo ha bisogno di un Dio presente alla sua intelligenza, ma fuori dalla sua dimensione.

Un Dio che si rende comprensibile attraverso una grande intuizione: la fede. Perché alla base della scienza e della fede c'è sempre un pizzico di intuizione e magia...»

«Io c'ho provato a inseguire la mia idea per avere una relazione con Dio. Ma poi un bel giorno mi sono chiesto: per quale motivo ogni uomo ha una propria percezione di Dio?

Non solo. In un periodo il mio credere era profondo, in un altro, quando ero in preghiera, mi sembrava di recitare. A volte poi tutto si riduceva a una fredda orazione, fino a diventare poi avversione.

Mi capita ancora adesso di cambiare idea, interrogarmi, aggrovigliarmi in pensieri contorti e diventare così tutto a un tratto ateo!»

Felix si grattò la fronte e mi rispose alzando la voce:

«Succede questo perché ogni uomo è unico. E, in ogni mente, unico è il flusso dei pensieri che cambia di giorno in giorno. Se ci pensi anche la fede è un esercizio della mente... oltre che del cuore!

Anche la preghiera, come ogni azione della mente, è fatta di impulsi tra neuroni. La tua quindi non è una ricerca discontinua, frammentata. Questi sono i normali limiti dell'uomo.

Tu continua a cercare... le varie credenze danno piccole risposte, ma se scavi in te, nel tuo cielo, scoprirai ciò che non credevi d'aver...

Adesso pensa all'infinita espansione dell'Universo, alla sconfinata estensione del cielo, all'immensa vastità delle galassie, alla straordinaria potenza delle forze cosmiche, pensa all'idea dell'Assoluto, inteso come tutto ciò che non conosci, dal campo magnetico che percepisce una formica alla formidabile potenza di una cascata d'acqua... dalla bioluminescenza di un corpo marino all'energia sprigionata da un'eruzione

vulcanica. Pensa ai deserti, distese infinite di sabbia che ricoprono la Terra... perché un individuo – che non conosce neppure i segreti superflui della Terra, incatenato nei vizi, abitante dell'ombra del sapere, cacciatore di nuvole e dubbioso perfino della sua natura – si ritiene in grado di escludere l'esistenza di una forza superiore?

Ma non t'accorgi che l'uomo può vivere l'eterno durante il suo passaggio? Attraverso il solo pensiero di Dio egli si sporge nell'Infinito, ne scorge l'Assoluto... dalla terra dei campi alle strabilianti magnifiche luci dell'Universo.

Ricordati anche che Dio, conficcato nella materia spirituale della ragione umana, agisce attraverso le due armi dell'uomo: il dubbio e la speranza. Perché il dubbio è l'ombra della speranza che è cemento della fede.

Ora va' Cinque Sogni. Ricorda di scrivere del nostro incontro!»

Disse così e mi soffiò negli occhi il suo fiato bianco svanendo in fumo brillante. Senza capire come, caddi tramortito sul mio letto. Le parole di Felix risuonavano ancora in me.

**Per acquistare il libro on-line
in formato cartaceo o eBook
clicca [qui](#)**

Ero sulla mia sedia, con il desiderio profondo di catturare una poesia.

Era da tanto che l'ispirazione non scendeva nella mia stanza celeste per portarmi via.

Ma io in quel giorno ero lì, fermo e deciso a stringere una penna, trappola per piccole farfalle attratte dal profumo pungente d'inchiostro nero. Un profumo irresistibile per queste creature.

Ma i venti del sonno spiravano forti nel mio rifugio.

Caddi come senza vita sul mio letto.

Chiusi gli occhi, scesi l'aurea scala dei sogni: ero in un campo immenso. Feci qualche passo sulla terra morbida, alzai lo sguardo. Da lontano si intravedeva un grande albero.

Arrivai ai piedi del maestoso tronco, era un bellissimo albero di mele rosse.

Sentii un fruscio. Dietro un cespuglio scorsi un bambino intento a raccogliere frettolosamente rossissimi frutti in un cesto all'apparenza senza fondo.

Si accorse di me.

«Buongiorno Cinque Sogni! È tanto che ti aspetto, ma quanto tempo ti occorre per addormentarti?»

«Buongiorno... o buonsogno vorrai dire!»

«Hai capito bene, ho detto buongiorno: ogni giorno può essere d'oro, rendi perciò prezioso il tuo tempo!»

«Tu come fai a sapere chi sono? Devo essermi appena addormentato... dove mi trovo? E tu chi sei?»

«Ciao Cinque Sogni, sei nel Regno. Precisamente sei scivolato nel tuo campo. Qui potrai scoprire i tuoi segreti.»

«Segreti da condividere come il frammento di Felix?»

«Sì, un segreto per te è un segreto per tutti i lettori.»

Lanciò il cesto ai piedi dell'albero e si diresse verso di me. Mi fece cenno con la mano di abbassarmi, al che mi inginocchiai. Si avvicinò al mio orecchio e mi sussurrò:

«Nelle parole "possibilità" e "meraviglia" si aprono sentieri che conducono alla verità...»

«Ma questo ora che c'entra?» Gli sussurrai pure io, quasi a non voler dissacrare le sue parole. «Io non avevo voglia di disturbarti. Continua pure a raccogliere le mele, io torno a sognare tranquillamente come facevo fino a qualche giorno fa... ora posso dormire?»

Ma il piccolo non si curò poi tanto della mia lagna, fece un nuovo cenno con la mano, stavolta più ampio e ripetuto come se agitasse un grosso ventaglio, quasi a voler dissolvere i miei lamenti, e riprese:

«Sono queste le strade della ricerca! Anche se per i non sapienti, che pensano di essere nel giusto e conformi al vero, queste sono vie troppo accidentate.

Ma ascolta il mio segreto: torna bambino!

L'uomo che torna bambino infatti è sul sentiero giusto, perché chi ha l'animo di un bambino non ha certezze.

I bambini sono ricercatori di verità!

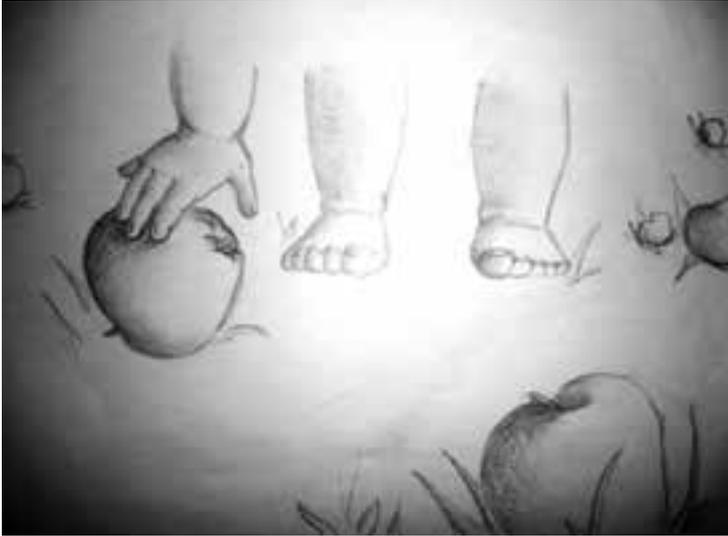
Gli unici a non avere alcun pregiudizio, nessuna certezza!

Il bambino – poiché non compie il male, poiché non gioisce per l'altrui disagio, dolore, angoscia, non crea imbarazzo né vergogna – è la forma d'uomo più vicina al bene.

Il bambino è vicino a Dio poiché con lui comunica attraverso il continuo esercizio spirituale del gioco, del pensiero, della fantasia.

Ognuno deve perciò ricercare il “suo bambino” e percorrere la propria strada interiore.

Ricorda, sei qui perché tu possa custodire queste parole. Tu sei qui per un tuo desiderio.»



«Non è così, piccolo signore. Io non ho scelto di essere qui, l'ho detto anche a Felix. Stavo per buttarmi nella botola per dimenticare tutto, ma lui me l'ha impedito!»

«Ora sei fragile e vuoi scappare, lo so. Ma tu hai bisogno di fortificare il tuo spirito. Quindi ascoltami, sta' zitto e non interrompere più!»

Devi capire che il modo per tornare “bambino” è una specie di viaggio personale-universale.

Universale, perché la ricerca è una sola, nasce dall'intelletto che è la guida.

Personale, perché gli oggetti della ricerca sono come questi frutti che raccolgo. Hanno forma, colore, gusto, grandezza, lucentezza diverse, perché la differenza che

rende ogni uomo unico è il motivo e il fine della sua ricerca. Ecco perché fra gli uomini si concepiscono frutti dal diverso sapore.»

«Ma piccolo signore, cioè signore piccolo, io non...»

«È sempre difficile spiegare queste cose a voi esseri di carne!

La tua ricerca, cioè il tuo pensare, è qualcosa di personale ma universale. È personale perché nasce dal tuo pensiero e universale perché mossa dalla ragione umana che è la stessa in ogni uomo!

Guarda questi frutti, sono nutriti dalla stessa linfa universale anche se sono tutti diversi, personali.»

Meravigliato dalle sue parole così preziose, fui affascinato da quello strano discorso. Ma temendo la superficialità della mia domanda, gli chiesi in tono sommesso:

«Come si modifica la ricerca da uomo a uomo, perché ogni mente è diversa?»

«Un ramo esposto alla luce avrà frutti più sani e vigorosi rispetto a un ramo esposto a vento, ombra oppure a insetti e parassiti. Questo perché la ricerca viene modificata dal motivo, dal fine, che se ignobili fanno marcire anche i frutti migliori!

Caro Cinque Sogni, io dimoro in questi campi da migliaia di secoli. Ogni notte mi imbatto in tante menti e raccolgo i frutti dei vostri alberi... sono un raccogliitore di idee.

Non immagini come cambia il sapore dei diversi frutti...»

«Se hai molti secoli mi spieghi perché sei un bambino?»

«Io mangio i frutti migliori che sfuggono alla vostra coscienza, ecco perché resto sempre bambino! Le idee nate da una buona ricerca sono l'elisir dell'immortalità! E stanotte ti ho invitato perché sono approdato nel tuo campo dove cresce il tuo albero.»

Poi afferrò al volo una mela caduta proprio in quell'istante dall'albero, le diede un morso ed esclamò:

«Devo dirti che la poesia che avevi in mente e che non hai scritto più era veramente buona! Gustosa e saporita...»

«Puoi ridarmi la mia mela?»

«Non più! D'ora in poi abbi più cura delle tue idee e dei tuoi pensieri se non vuoi che io ingrassi terribilmente...»

Prese il cesto e con un gran balzo si lanciò in un altro campo, lontano dal mio.

Stravolto mi ritrovai nel mio letto.

6

Tornai sulla mia sedia impolverata.

Ero triste, avevo perso una poesia.

D'un tratto vidi la penna muoversi, la mia trappola d'inchiostro aveva attirato qualcosa.

*La vita è un disegno sulla tela del tempo,
un'opera fatta d'azione e pensiero.*

La vita è la più compiuta forma d'arte.

**Per acquistare il libro on-line
in formato cartaceo o eBook
clicca [qui](#)**

Ero alla finestra. Anche il mio paese di notte, coperto dal silenzio e rinfrescato dal vento, si trasformava in un piccolo regno.

Osservavo il cielo, le montagne, le strade e avvertivo forte il senso di appartenere fisicamente a tutto ciò che mi stava intorno.

Mi sembrava di scorrere lo sguardo dentro le arterie del mio corpo.

Perché le mie viscere erano conservate in quel suolo, conficcate nella materia viva.

Ero stato concepito tra quei colli arsi e soleggiati, le mie ossa scolpite, i miei organi riempiti, la mia anima forgiata nel grembo della Madre Terra che qui m'aveva dato respiro, un suo germoglio s'aprì donandomi la vita.

Ebbi nostalgia. Nostalgia della mia terra, del suo odore selvaggio, del suo sapore di sole. Nostalgia del sapore della savana, delle distese di ghiaccio che mi vivevano ancora dentro.

Nostalgia dei cieli misteriosi sulla mia testa, del desiderio d'immenso.

Nostalgia del mio passato che mai avevo vissuto.

Nostalgia...

**Per acquistare il libro on-line
in formato cartaceo o eBook
clicca [qui](#)**

*Riconoscere e accorgersi del bello:
questo è il segreto di chi cerca.*

Rientrai nel Regno.

Stavolta mi trovai al cospetto di Magno Capo detto Capone.

Nella casa di Magno Capo era tutto un riflesso: pareti, volta e pavimento erano rivestiti da migliaia di specchi che trasmettevano ininterrottamente un'infinità di immagini.

Costui si divertiva a frugare nei pensieri degli uomini. Infatti le immagini (trasmesse dagli specchi) provenivano proprio dalle menti! Vedevo milioni di pensieri trasformarsi in immagini e sfilare davanti al minuscolo trono di velluto giallo di Magno Capo.

Grazie alla mia curiosità avevo capito il meccanismo: il sistema di specchi – che Capone continuava a chiamare visualizzatore mentale – riusciva a trasformare in immagini il pensiero di chi Capone aveva scelto di spiare e tutto formidabilmente in diretta!

Grazie al visualizzatore, Capone apprendeva continuamente e con tanta meraviglia. Forse per questo aveva la testa grande come dieci cocomeri. Adorava i calcoli matematici infiniti, gli esperimenti incompiuti, gli enigmi irrisolti, le teorie lasciate a metà. Sapeva leggere i desideri degli uomini. Andava matto per gli indovinelli, si incuriosiva delle invenzioni buttate e dei pensieri stravaganti (il visualizzatore mentale l'aveva trovato nei pensieri di un bambino) e collezionava disegni abbandonati d'ogni tipo, tutti affissi sugli alberi del suo giardino arancione. Di mestiere faceva l'*apprenditore*. Si avvicinò e cominciò a parlarmi:

«Giovane esploratore, buon sogno! Tu sei un cinque sogni e vieni dal mondo reale. Ti ho condotto qui anche se non ricordo di aver scrutato nella tua mente. Sei nuovo per i miei occhi, sei appena nato.»

«Appena nato?»

«Una persona nasce quando la si incontra per la prima volta!» Sghignazzò coi pochi denti che gli restavano. «Allora, che aspetti a dare una scossa alla tua vita? Scegli la migliore occasione per te. Hai capito qual è la tua inclinazione? La devi scoprire per raggiungere il tuo fine!»

«Anche tu con questa storia? Non ho mica scelto io di essere qui! Perché queste continue ramanzine? Potrei capire una volta per tutte cosa sta succedendo? Fino a quando continuerete a tormentarmi con queste visioni?»

«Sei fortunato, non dovresti disprezzare il Regno e i suoi saggi. I nostri insegnamenti elevano lo spirito e rinforzano l'anima. Ma se credi che questo incontro non ti occorre, ecco il pozzo.» Indicandomi anch'egli una botola «percorrila e dimenticherai tutto: stavolta sei libero di scegliere. Ora puoi finalmente andar via.»

«Ma, un momento signore! Scusami, non volevo farti arrabbiare, io non volevo offendere nessuno. Vorrei solo capirci qualcosa, tutto qua.

Continuo a vagare per queste terre, non so dove mi trovo. Dovrei prima ambientarmi un po'.

Ma continua pure, continua pure il tuo discorso e, se puoi, perdona il mio errore.»

«Ecco appunto... l'errore!» Spalancò l'occhietto azzurro nascosto dalla palpebra rugosa e cadente «L'errore... vediamo un po'... l'errore è il mezzo più immediato di comprensione. Ti sembrerà strano, ma per capire hai bisogno di sbagliare. Usa perciò l'errore come strumento di conoscenza. Usa la contraddizione, usa i "perché".

Amo il dubbio, adoro insegnare ai miei sognatori a forgiare i punti interrogativi, il dubbio è l'ombra irrinunciabile del vero.

Dall'errore nasce poi l'esperienza, la sola ricchezza che l'uomo comune non può rubare a nessuno. L'esperienza infatti è ciò che l'uomo possiede solo quando è frutto della propria esistenza.

Da non confondere con la saggezza, che è una pietra preziosa levigata dall'azione dell'esperienza.

Le esperienze si rielaborano nel ricordo, ecco perché hanno vita perenne. L'azione passata resta scolpita: da questa maturano poi riflessioni e pensieri.

E poi non sempre una verità conduce al sentiero della verità. Non sempre il falso è totalmente falso. Perché può succedere che scostando il macigno del falso si scopra la strada che conduce al vero...»

«Ma la strada giusta che devo percorrere è l'istinto o la ragione?»

«Bene Cinque Sogni, risponderò alla tua domanda con una storiella:

“Un bel giorno Istinto, innamorato da sempre della bella Ragione, decise di rivelarle il suo amore. Turbata da tanto ardore Ragione pensò di non considerare sin da subito la nuova proposta amorosa, un po' per placare gli impulsi di Istinto, un po' per tastare il valore di questo nascente amore, per cui non gli diede risposta alcuna.

Ovviamente Istinto non riusciva a convivere con questa sua travolgente ansia d'amore per cui, preso da raptus sentimentale, raggiunse la fortezza della giovane amata e decise di rapirla nel sonno. Giunse silenzioso ai piedi del letto dove dormiva Ragione, la avvolse repentinamente in un mantello d'argento e con grande audacia si catapultò fuori dal castello.

Istinto, trovato un posto sicuro lungo la strada, liberò Ragione e le si gettò al collo per baciarla.

La donna, che intanto si era destata, riconosciuto Istinto gli si scagliò addosso con rabbia e ferocia per l'insano e folle gesto, nonché per il terrore e lo sgo-mento che abitava nel suo animo.

Il risultato fu che i due si avvinghiarono in un nodo di braccia, gambe, mani, capelli... Istinto con l'ardore di amare, Ragione con il pensiero di uccidere. Istinto riuscì a spogliare Ragione, sopraffacendo le sue percosse e tramutò l'energia contenuta nel duello in uno sfrenato tripudio d'amore.”

Il seguito lo lascio alla tua fervida immaginazione.»

«E allora? Come va a finire?»

«Secoli dopo Ragione diede alla luce una nuova creatura: nacque Intuizione.

Adesso conosci la via da seguire... segui la tua Intuizione!»

**Per acquistare il libro on-line
in formato cartaceo o eBook
clicca [qui](#)**

«Le intuizioni sono le stesse per tutti gli uomini?»

«No, voi terreni non siete tutti uguali. Ci sono tre tipi di uomini: i ricercatori della verità, i sapienti di specie, i falsi sapienti.»

«E io che tipo sono?» Gli domandai incuriosito.

«L'uomo è sempre una forma modellabile di possibilità.»

Puoi passare da un tipo all'altro, dipende da te. Bada bene, ogni uomo può essere migliore solo di se stesso.

Ma dai valore a tutti gli uomini: hanno la capacità di farti capire il mondo per mezzo dei propri occhi, del loro modo di vedere le cose. Ognuno infatti racchiude un proprio universo.

Le interazioni tra gli uomini, le influenze esercitanti, sono nuove terre da custodire e conquistare.

Ciò che differenzia i *tipi d'uomo* è l'atteggiamento morale.»

«Di cosa si tratta?»

«Non è essenziale che il ricercatore della verità sia una mente colta ed erudita. È il modo di porsi al cospetto di ciò che non si conosce a creare le differenze tra gli uomini.

Ad esempio i sapienti di specie fanno della propria arte il sapere assoluto così da trasformarsi irrimediabilmente in non sapienti...»

«Ma è impossibile! Come può un uomo sapiente trasformarsi in un non sapiente?»

«Dalla tua domanda germoglierà la risposta. È nel destino di ogni uomo, anche se saggio e sapiente, essere sempre un ignorante.

Oltre alla sua parziale e personalissima spiegazione del senso della vita in cui tutto è racchiuso – dalla legge matematica al senso di un albero, al colore del cielo – egli potrà dirsi sapiente in base a ciò che meglio conosce, giusto?»

«Giusto.»

«Ma se egli dice di sapere, è tenuto a sapere anche ciò che sanno gli altri uomini, altrimenti non sarebbe un sapiente.

Quindi, io dirò che uno sa quando mi dimostrerà la sua estesa sapienza. L'ignorante è tale perché ignora l'esistenza di qualcosa che, al tempo stesso, rende sapiente un uomo che sa invece quel qualcosa, giusto?»



«Giusto, se ho capito bene.»

«E se lo stesso ignorante che poveretto non sa, sa o sa fare qualcosa che quel sapiente non sa o non sa fare?»

«Adesso chi è il sapiente e chi l'ignorante?»

«L'ignorante diventa il sapiente.»

«Il sapiente diviene ignorante perché non sa, come prima è diventato sapiente perché sapeva. Bravo, l'ignorante adesso è il sapiente!»

«Questo ti spiega, caro Cinque Sogni, che non esistono sapienti.

Esiste solo il conoscente, che conosce più o meno bene il qualcosa, il relativo di un altro conoscente che

allo stesso modo conoscerà il suo qualcosa meglio del primo conoscente: la differenza tra gli stessi sta nel grado di affidarsi alla conoscenza per la ricerca della sapienza.

La sapienza dell'uomo è la conoscenza. Ma non sono le conoscenze umane a fare la Sapienza.»

Di tutto punto prese a saltellare come un grillo e, con una vocina allegra e sottile, iniziò a canticchiare divertito:

*Ora so che...
 già sarebbe impossibile sapere,
 figuriamoci se pensi di sapere,
 sarebbe tutto così saputo
 che già sapere
 sembrerebbe quasi falso;
 se sai, sai meno di quel che si sa
 e se solo pensi di sapere un po'
 sai più di chi dice di sapere,
 perché se dici che sai non sai,
 finisce qui la tua sapienza;
 se invece non sai, allora sai che non sai;
 dunque è nel non sapere
 che risiede nell'uomo la vera sapienza,
 perché il dubbio è mezzo
 di ricerca e di verità e di essenza!*

La sveglia mi fece sobbalzare, con grande velocità tornai dritto in superficie. Sperai solo che Capone avesse concluso la sua incomprensibile filastrocca. Così mi parve (la riportai con cura sui miei fogli).

Che peccato, non ebbi neppure il tempo di salutare.

**Per acquistare il libro on-line
in formato cartaceo o eBook
clicca [qui](#)**

)★

LE EDIZIONI
STAZIONE CELESTE

Il nostro proposito è quello di ricercare e proporre opere che contengano chiavi per aprire nuove porte della coscienza, mostrando una nuova via a tutti coloro che attraverso la libera ricerca interiore per la conoscenza del sé vogliono essere protagonisti della propria esistenza, affinché si affermi un “nuovo paradigma”, ovvero, un nuovo modo di percepire la realtà basato su una visione *energetico-spirituale* dell’esistenza che dia valore a tutto ciò che di bello e di vero vi è nell’Uomo: Pace, Equilibrio, Armonia, Energia, Libertà, Consapevolezza di sé e dell’universo che lo circonda.

Questo è l’intento che ci ha spinti ad allargare i nostri confini oltre il portale web stazioneceleste.it e dar vita a una piccola casa editrice che pubblichi “pochi ma Buoni” Libri, che resistano al passare del tempo, capaci di accompagnare il lettore verso le frontiere dell’esistenza, offrendo sempre nuovi spunti di riflessione e di comprensione, utili, in quest’epoca di grandi cambiamenti e straordinarie opportunità, per migliorare se stessi e il mondo.

Per informazioni sul catalogo cataloghi dei libri in formato cartaceo, gli eBook e le novità editoriali, per sottoscrivere un abbonamento annuale alle nostre pubblicazioni, o per proporre un’opera letteraria coerente con la nostra linea editoriale, o per una qualsiasi eventuale collaborazione o segnalazione visitate il nostro sito: www.edizionistazioneceleste.it oppure telefonateci allo 0331.1966770.

Seguiteci anche su:



“Il mondo nei tempi a venire
irradierà l'essenza dell'armonia:
risonerà della frequenza dei regni superiori, non fisici,
e sarà così il “paradiso sulla terra” annunciato dai profeti.

Non perché qualche grande Dio Onnipotente,
che si trova da qualche parte nei cieli, ha deciso così.

Ma perché Voi, ciascuno di voi,
ha esercitato la propria volontà Divina
in armonia con l'intenzione Divina.

Sarete Voi a ricreare questo mondo,
riconoscendovi come Uno – e vibrando all'Unisono.

Proprio come era In Principio.”

